

PRESENTAZIONI

DIogene LAERZIO, *Vite dei filosofi* (traduzione italiana a cura di MARCELLO GIGANTE. Bari, Laterza, 1962. Un vol. di pp. XLIII-660.

L'opera di Diogene Laerzio è, come è noto, la più ampia storia della filosofia che ci abbia lasciato l'antichità. Essa è perciò, nonostante i suoi difetti, uno strumento indispensabile di lavoro per lo studioso della filosofia antica. Quanto mai opportuna e gradita risulta pertanto la presente traduzione integrale italiana a cura di Marcello Gigante. In mancanza di un'edizione critica dell'intera opera il traduttore ha compiuto il suo lavoro seguendo il testo di R. D. Hicks nell'edizione della Loeb Classical Library, ma tenendo presente le numerose edizioni critiche parziali e la letteratura sull'argomento. Nella « Premessa alla traduzione » il Gigante tratta dello stato delle edizioni integrali e parziali dell'opera di Diogene Laerzio; sarebbe stato desiderabile anche una introduzione sulla persona di Diogene Laerzio, sulla sua opera, sulla struttura delle *Vite dei filosofi*, del tipo, per esempio, di quella premessa dallo Hicks alla citata edizione. Accompagnano e seguono la traduzione note riguardanti la costituzione del testo, di carattere storico, esplicativo e bibliografico; chiudono il volume gli indici dei nomi, delle citazioni poetiche e dei dati cronologici per arcònti. È da ricordare infine che, come già accenna lo stesso Gigante, è annunciata come imminente l'edizione critica del testo greco delle *Vite dei filosofi* a cura di H. S. Long negli Oxford Classical Texts.

a.b.

FILIPPO PIEMONTESE, *La 'veritas' agostiniana e l'agostinismo perenne*, Milano, Marzorati Editore, 1963. Un vol. di cm. 21 x 15 e di pp. 215.

« La ricerca contenuta nel presente libro — avverte l'A. — è costituita da un'indagine storica intorno alla dottrina agostiniana dell'*illuminatio* e della *veritas in interiore homine* ... e da successive considerazioni di ordine teoretico ». L'indagine storica studia, piuttosto rapidamente, la dottrina dell'illuminazione nel *De beata vita*, nei

Soliloquia, nel *De libero arbitrio* (cap. III), nel *De magistro*, nel *De vera religione*, nelle *Confessioni* (cap. IV), in due passi del *De Trinitate* (XII, 15, 24 e XIV, 15, 21) (cap. V). Il sesto capitolo esclude l'interpretazione ontologista del pensiero agostiniano; il settimo accenna alle tre fondamentali interpretazioni del pensiero agostiniano: ancora l'interpretazione ontologista, quella di S. Tommaso e quella di S. Bonaventura, che segna una « via mediana » tra l'ontologismo e l'interpretazione tomistica. Su questa via mediana si collocano varie interpretazioni recenti (Cayré, Jolivet, Sciacca ed altri). Dopo un capitolo su « Il *lumen intelligentiae* e l'autocoscienza » vengono le considerazioni teoretiche svolte negli ultimi tre capitoli. « La *veritas* agostiniana, per chi ne accetti l'interna lezione, pone dunque alcune istanze di ulteriore determinazione speculativa. In armonia con le esigenze e i problemi del pensiero odierno, a noi sembra di trovare una risposta soddisfacente... a quelle domande implicite, in taluni aspetti della dottrina sciacchiana dell'interiorità oggettiva » (p. 150). Nella dottrina dello Sciacca, infatti, il Piemontese vede integrata la concezione agostiniana con quella di S. Tommaso e del Rosmini.

Gli aspetti fondamentali dell'agostinismo perenne sono: « l'interiorità e intelligibilità e oggettività della verità...; la verità come impronta creata nell'anima dall'illuminazione divina; la rilevanza e la centralità dell'autocoscienza; il "personalismo" filosofico...; l'unità fontale di fede e ragione, di filosofia e teologia nell'unico Verbo che ci illumina naturalmente e soprannaturalmente... ».

s.v.r.

DAVID HUME, *Dialoghi sulla religione naturale*, a cura di MARIO DAL PRA. Bari, Laterza, 1963. Un vol. di pp. XLIII-169.

Il presente volume offre la prima traduzione italiana dei Dialoghi dello Hume condotta con la nota competenza da Mario Dal Pra, sul testo con annotazioni critiche pubblicato da Norman Kemp Smith nel 1935 sulla base del manoscritto dell'opera conservato nella biblioteca della Royal So-